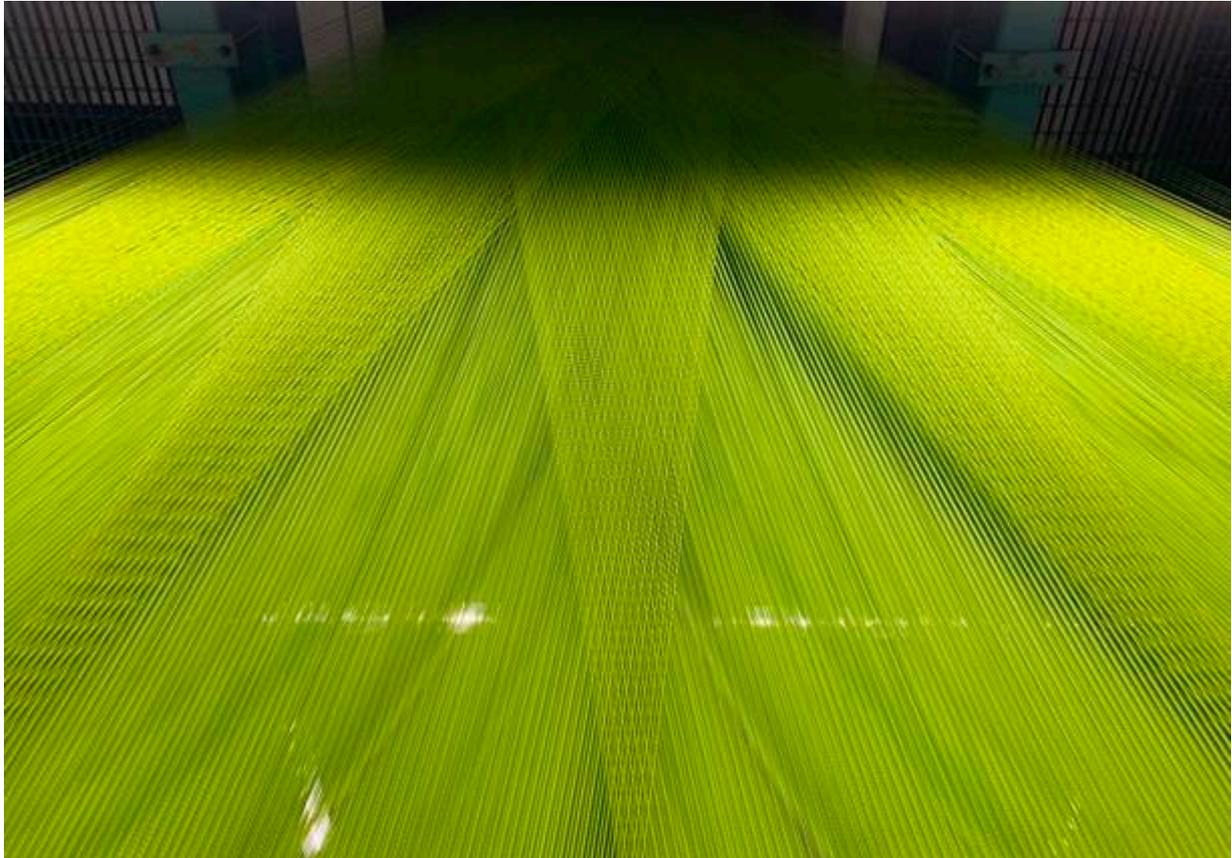


L'orchestra della Lodetex che fa nascere le tende più belle

Pubblicato: Mercoledì 13 Novembre 2019



È il ritmico rumore dei telai a riecheggiare nel capannone. Ce ne sono più di 40, uno dietro l'altro. Ogni telaio ha il suo *spartito* e la *musica* che ne esce è fatta di fili intrecciati, trame e disegni: uno diverso dall'altro e uno più bello dell'altro. Perché alla **Lodetex** di Busto Arsizio non si producono tessuti come gli altri. In questo grosso stabilimento bianco della zona industriale di Sacconago **entrano rocchetti di filo ed escono stoffe pregiate, che diventeranno le tende più belle di mezzo mondo.**

Ci lavorano 40 persone, ma le presenze in fabbrica per un giorno sono più che raddoppiate e l'età media si è più che dimezzata: la Lodetex ha infatti aperto le sue porte a due classi di terza media delle scuole Bossi di Busto Arsizio **in occasione dei PMI DAY**. Ad accoglierli e ad accompagnarli in questo viaggio tra colori e ricami il responsabile commerciale Davide Bonsignore e il presidente dell'azienda, Farhanghi Shakrokh. **Un nome, il suo, non esattamente della tradizione industriale bustocca ma che si è legato strettamente alla storia della città fin dagli anni '70**, quando dopo una laurea in ingegneria al Politecnico è arrivato in azienda e poi ne ha preso il controllo. E oggi la Lodetex continua a produrre con uno spirito familiare -in azienda lavorano infatti entrambi i figli di Farhanghi, Nicola e Luca- ma uno sguardo da multinazionale.

«Il 90% della nostra produzione va all'estero -spiega Davide Bonsignore- e sono prodotti pensati per lavorazioni di alta gamma, anche molto piccole». Nel tempo le richieste del mercato sono infatti radicalmente cambiate e se questa azienda continua a veleggiare con il vento in poppa il merito è sempre quello di averle capite, anticipate e seguite. **«Noi riceviamo richieste anche per soli 30 metri di tessuto** -racconta Farhanghi Shakrokh- e le accettiamo». In questo «se rimani in certi range il cliente

non è interessato al prezzo, lui vuole la qualità» ma oggi bisogna tenere presente che «i clienti sono molto cambiati rispetto al passato: **non ci sono più i grossisti o i tappezzieri e devi cercare sempre nuove soluzioni e nuovi prodotti**».

Una cosa che la Lodetex fa e continua a fare. Quando nel 2008 la grande crisi colpì la risposta dell'azienda fu quella di investire aggiungendo alla storica tessitura anche la tintoria e il reparto del finissaggio dei tessuti. **Una decisione che ha permesso all'azienda di superare la tempesta e continuare a navigare.**

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it